

ATTIVITÀ GLOTTOLUDICHE PER LA CORREZIONE DEGLI ERRORI DI ALLIEVI RUSSOFONI

di Linda Torresin

ABSTRACT

Questo lavoro cerca di offrire alcune attività glottoludiche originali mirate al rinforzo grammaticale di apprendenti di madrelingua russa in ambito LS. Dopo aver fornito una proposta di definizione e classificazione degli errori degli allievi russofoni fondata sull'analisi contrastiva russo-italiano, si individuano le tipologie di errori più frequenti e si suggerisce quindi una strategia correttiva adeguata e funzionale al target prescelto, di matrice glottoludica. Nella parte operativa vengono presentati dei giochi linguistici (game) di natura cooperativa, concepiti per l'utilizzo in classe con i livelli A1-B2 e funzionali alla prevenzione/correzione degli errori morfosintattici e fonetico-ortografici tipici del profilo di apprendenti considerato.

Nota: Le immagini contenute nelle attività sono tratte da <https://www.pixabay.com>

1. DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DELL'ERRORE

Questo articolo nasce da un lavoro svolto in occasione della Tesi di Master ITALS di 1° livello (XVIII ciclo, indirizzo: LS, 2016/2017), dedicata all'insegnamento dell'italiano a discenti russofoni attraverso l'errore. Dando per assodate le caratteristiche e peculiarità del profilo degli apprendenti russofoni in contesto LS¹, cercheremo inizialmente di definire e classificare gli errori generalmente commessi dagli allievi di lingua madre russa fondandoci sull'analisi contrastiva russo-italiano. Tenteremo quindi di individuare le tipologie di errori più frequenti e di proporre delle attività di rinforzo grammaticale basate su principi ludici.

Innanzitutto occorre chiedersi cosa si intende per "errore". Per citare Anna Cattana e Maria Teresa Nesci (1999: 37),

sebbene in generale l'errore rappresenti una deviazione rispetto al normale funzionamento di una lingua, il concetto di errore assume connotazioni particolari, che dipendono in parte dalla complessità del fenomeno "lingua", in parte dalle concrete realizzazioni linguistiche, in parte dalla preparazione linguistica di chi valuta.

Se, in termini generali, l'errore costituisce «una deviazione da una norma in vigore nella lingua oggetto di studio» (Ciliberti 1994: 160), una sua definizione più circoscritta dipende dalla teoria dell'apprendimento adottata. Nella valutazione degli

¹ Si veda, a tal proposito, Torresin (2018).

errori si possono stabilire almeno quattro criteri di riferimento (D'Annunzio, Serragiotto 2007: 29-31):

- il criterio della correttezza;
- il criterio dell'appropriatezza;
- il criterio della comprensibilità;
- il criterio della soggettività

Secondo il *criterio della correttezza*, che indaga il rapporto tra norma e uso, l'errore è una *deviazione rispetto alle regole del codice linguistico* (Cattana, Nesci 1999: 38). Va da sé che nella lingua italiana è accettabile ciò che rientra nella «comune coscienza linguistica» (Cattana, Nesci 1999: 39), benché deviante rispetto alla varietà *standard*²; la norma infatti non è sempre condivisa dai parlanti nativi, che adoperano la lingua in modo flessibile e spesso creativo. Un esempio è la coesistenza di più varianti linguistiche, l'uso del futuro o del congiuntivo nell'italiano contemporaneo. Per utilizzare le parole di Cattana, Nesci (1999: 40), «l'errore è una delle cause fondamentali del processo di trasformazione di una lingua perché può riflettere tendenze innovative destinate ad affermarsi in una fase successiva della storia della lingua».

Una diversa concezione dell'errore sta alla base del *criterio dell'appropriatezza*. Secondo tale criterio, la lingua non è un insieme di norme bensì uno strumento di comunicazione all'interno di un preciso contesto sociale (v. D'Annunzio, Serragiotto 2007: 30). L'errore si configura dunque come una *forma linguistica* (anche grammaticalmente corretta) *inadeguata alla situazione comunicativa*.

Partendo dal *criterio della comprensibilità*, l'errore risulta *quell'elemento che ostacola o addirittura impedisce una comunicazione efficace* (v. D'Annunzio, Serragiotto 2007: 30-31). In tale approccio, delle produzioni linguistiche scorrette dal punto di vista grammaticale o lessicale non vengono considerate erranee, a meno che l'interlocutore non fraintenda il messaggio così formulato. Il limite di questo criterio è dato dal fatto che, qualora l'interlocutore sia l'insegnante, la potenziale tendenza ad anticipare e inferire le intenzioni comunicative degli studenti può portare a una fossilizzazione degli errori nel lungo termine.

Il *criterio della soggettività* suggerisce la *soggettività di ogni valutazione* (v. D'Annunzio, Serragiotto 2007: 31). Va osservato che nell'analisi degli errori il margine di tolleranza varia da docente a docente, conformemente al rapporto del docente con la lingua *target*.

L'errore può essere visto anche da una prospettiva diversa. Nell'ambito dell'acquisizione della L2/LS, si distinguono tre principali tipi di errori. Il primo è rappresentato dagli *errori evolutivi*, che equivalgono agli errori commessi dai bambini quando imparano la propria lingua madre. Gli studi più recenti dimostrano come questa tipologia di errori costituisca la maggior parte degli errori prodotta dagli apprendenti della L2/LS e sia il frutto naturale dell'acquisizione linguistica; si tratta

² Scrive infatti Berruto (1987: 59): «in Italia nessuno (se non notabili eccezioni del tutto speciali) possiede l'italiano standard come lingua materna: la varietà *standard* non è appresa da nessun parlante come lingua nativa, non esistono parlanti *standard* nativi. La pronuncia *standard* è il frutto artificiale di apposito addestramento, e come tale è riservata a determinati gruppi socio-professionali».

dunque di errori che non dipendono dall'interferenza con la lingua madre. Un esempio di errore evolutivo per un parlante russo che impari l'italiano come LS è l'errata coniugazione dei verbi in *-ire*, causata dalla confusione tra i verbi regolari e quelli incoativi in *-isc* (**io aprisco*).

Altri errori molto frequenti sono gli *errori interlinguali* o *di transfer*, che derivano direttamente dall'influenza della L1. Un madrelingua russo che stia imparando l'italiano avrà per esempio difficoltà a utilizzare correttamente articoli determinativi e indeterminativi, così come a collocare aggettivi e avverbi nella posizione giusta (v. § 3).

Vi sono poi gli *errori ambigui*, che si riscontrano sia in apprendenti che imparano la lingua target come L2/LS sia in bambini che apprendono questa L2/LS come L1, ma in entrambi i casi riflettono anche caratteristiche tipiche della L1 degli apprendenti.

L'interferenza della lingua madre, che influisce pesantemente sulla fonologia, sulla pragmatica e sul lessico nelle fasi iniziali, sulla grammatica nelle fasi intermedie, con una progressiva diminuzione nei livelli più alti specialmente in presenza di un'elevata vicinanza tipologica fra le lingue (cfr. De Benedetti 2006), è dunque soltanto uno dei fattori che potenzialmente determinano l'insorgere di errori durante il processo di acquisizione linguistica; altri fattori rilevanti sono le caratteristiche dell'ambiente linguistico e culturale, le caratteristiche individuali dell'apprendente e le strategie messe in atto da quest'ultimo per imparare.

2. ANALISI CONTRASTIVA RUSSO-ITALIANO: MORFOLOGIA, SINTASSI, FONETICA

Considerando i fenomeni di interferenza e le loro implicazioni in glottodidattica, una breve analisi delle due lingue in una prospettiva contrastiva si delinea come uno strumento utile e necessario all'insegnante di italiano LS, per aiutarlo a far fronte con più consapevolezza alle difficoltà peculiari che con tutta probabilità l'apprendente russofono incontrerà. Ci sono alcuni errori tipici nelle produzioni di russofoni che è opportuno mettere in rilievo in un'ottica glottodidattica, considerando che i docenti di italiano LS non necessariamente conoscono a fondo la lingua russa. Si propone qui di seguito una schematizzazione delle principali caratteristiche fonetiche e morfosintattiche della lingua italiana e russa, per facilitare il confronto³.

³ Per l'analisi contrastiva generale russo-italiano si rimanda ai seguenti lavori: Fici Giusti, Gebert, Signorini 1991; Dobrovolskaja 2001; Lasorsa Siedina, Jampolskaja 2001; Straniero Sergio 2008; Fici Giusti, Jampolskaja 2009; Bonola, Cotta Ramusino, Goletiani 2014; Inkova, Di Filippo, Esvan 2014.

Italiano	Russo
<p>Sistema fonetico composto da 23 consonanti, caratterizzate dall'opposizione sordo/sonoro, e da 7 vocali (toniche, 5 atone). La lunghezza consonantica, a differenza della lunghezza vocalica, è distintiva (presenza di "doppie" che distinguono significati, es. <i>rosa-rossa</i>).</p> <p>L'accento non occupa una posizione fissa, ma cade generalmente sulla penultima sillaba; quando l'ultima lettera di una parola è una vocale tonica, l'accento è grafico (es. <i>università</i>).</p> <p>Il sistema di scrittura, derivato dall'alfabeto latino, è composto da 21 segni più altre 5 lettere (<i>j, k, w, y, x</i>) per la scrittura delle parole di origine straniera. L'alfabeto è abbastanza fedele al sistema fonetico dell'italiano, tuttavia le lettere <i>c</i> e <i>g</i> rappresentano sia i suoni velari /k/ e /g/ che palatali /tʃ/ e /dʒ/ in combinazione con le vocali o con la consonante <i>h</i>, di per sé priva di suono ma utilizzata per distinguere suoni velari e palatali davanti alle vocali <i>e</i> ed <i>i</i>. La consonante <i>s</i> rappresenta sia il suono sordo /s/ che il sonoro /z/ e per la trascrizione dei suoni palatali vengono usate combinazioni di lettere e vocali.</p>	<p>Sistema fonetico composto da 5 coppie di vocali (vocali che palatalizzano e vocali che non palatalizzano), da 1 semiconsonante e da 20 consonanti caratterizzate dalle opposizioni sonoro/sordo e duro/molle. In fine di parola o davanti a una consonante sorda le consonanti sonore possono perdere la loro sonorità (come ad es. in <i>rad</i> 'contento, lieto', che si pronuncia /rat/), mentre le sorde davanti a una consonante sonora la acquisiscono (come nel verbo <i>otdat'</i> /'oddat'/ 'restituire'). L'accento è libero e può variare anche all'interno di uno stesso paradigma flessivo. Il suono di alcune vocali atone si riduce a seconda della sua posizione rispetto alla sillaba accentata.</p> <p>Né la lunghezza vocalica né quella consonantica sono distintive di significato.</p> <p>Il sistema di scrittura moderno deriva dall'alfabeto cirillico (creato nel IX secolo) ed è composto da 33 lettere: 10 vocali, 20 consonanti, 1 semiconsonante e 2 segni grafici (il segno dolce/debole Ъ e il segno duro/forte ъ) che indicano se la consonante precedente debba essere pronunciata in modo duro o palatalizzato. A ogni lettera dell'alfabeto corrisponde un solo suono.</p>

Tab. 1: Fonetica russo-italiano

Italiano	Russo
<p>Le categorie che contraddistinguono sostantivi e aggettivi sono il genere, il numero e la definitezza.</p> <p>Sostantivi e aggettivi nella lingua italiana hanno soltanto 2 generi: maschile e femminile. Il numero distingue tra singolare e plurale, mentre la categoria della definitezza divide i sostantivi determinati (accompagnati dagli articoli determinativi) da quelli indeterminati (preceduti dagli articoli indeterminativi).</p> <p>Alcuni residui della categoria del caso, propria del latino ma non adottata dalle lingue romanze, permangono nei pronomi personali, ad es. nell'opposizione tra <i>io</i> (caso nominativo - pronome soggetto), <i>me</i> (caso accusativo - pronome complemento oggetto), <i>mi</i> (caso dativo - pronome complemento indiretto).</p> <p>Oltre agli articoli l'italiano presenta preposizioni semplici e articolate (formate dall'unione dell'articolo con una preposizione semplice) e locuzioni preposizionali.</p>	<p>Nella morfologia di nome e aggettivo si utilizzano tre categorie distinte: il genere, il numero (singolare o plurale) e il caso.</p> <p>Il russo possiede 3 generi (maschile, femminile e neutro), e 6 casi: nominativo, accusativo, genitivo, dativo, prepositivo e strumentale. Ogni caso contraddistingue una specifica funzione nella logica della frase.</p> <p>Nella lingua russa non esiste la categoria della definitezza, così come non esistono articoli.</p> <p>Si può ritrovare un certo numero di preposizioni (inferiore rispetto all'italiano), ciascuna delle quali regge uno o più casi e possiede uno o più significati.</p> <p>Vengono considerati come aggettivi solo gli aggettivi qualificativi, di appartenenza (categoria inesistente in italiano, che indica persone o animali a cui appartengono certi oggetti) e gli aggettivi sostantivati; tutti gli altri vengono chiamati pronomi, anche quando accompagnano un sostantivo (casi in cui la grammatica italiana li considera sempre aggettivi).</p>

Tab. 2: *Morfologia nominale russo-italiano.*

Italiano	Russo
<p>Il verbo italiano presenta una struttura abbastanza regolare in 3 coniugazioni. Le categorie fondamentali per la sua descrizione sono: la persona, il genere e il numero, il modo, il tempo, l'aspetto e la diatesi. Distinguiamo inoltre tra verbi transitivi e intransitivi. La categoria del genere e del numero è rilevante per la formazione dei tempi composti con ausiliare e participio: con l'ausiliare <i>essere</i> si verifica l'accordo del participio in genere e numero con il soggetto (es. <i>lui è andato, lei è andata, loro sono andati, loro sono andate</i>); con l'ausiliare <i>avere</i> il participio invece rimane invariato al singolare maschile (es. <i>lui ha mangiato, lei ha mangiato, loro hanno mangiato</i>), a meno che non si tratti di verbi transitivi con un complemento oggetto in forma pronominale (es. <i>Anna ci ha salutato/salutati</i>).</p> <p>Abbiamo 7 modi: indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo (modi finiti), participio, infinito, gerundio (modi infiniti). I modi finiti sono caratterizzati dalla presenza delle persone verbali ognuna con una propria desinenza (sono 6 per indicativo, congiuntivo e condizionale, 2 per l'imperativo). Tutti i modi possiedono diversi tempi verbali (8 per l'indicativo, 4 per il congiuntivo, 2 per il condizionale, 1 per l'imperativo, 2 per participio, infinito e gerundio) le cui dimensioni fondamentali sono comunque 3: presente, passato e futuro.</p> <p>Esiste anche la categoria dell'aspetto, che diventa centrale nella distinzione dei tempi del passato indicativo (imperfetto, passato prossimo e passato remoto).</p> <p>Come il russo, anche l'italiano presenta la diatesi attiva e passiva e il <i>si passivante</i> (riconducibile forse alla diatesi media del latino).</p>	<p>Il verbo russo possiede una struttura piuttosto irregolare in 2 classi flessive. Tutti i verbi, talvolta preceduti da specifiche preposizioni, reggono uno o più casi. Le categorie tipiche del verbo russo sono le seguenti: la persona, il genere e numero, l'aspetto, il tempo, il modo e la diatesi. Si distingue inoltre tra verbi transitivi e intransitivi.</p> <p>L'aspetto è, fra le categorie, quella di maggior peso per la descrizione del verbo russo. I verbi si distinguono tra imperfettivi e perfettivi, a seconda della dimensione temporale attribuita dal parlante all'azione.</p> <p>I modi sono 6: indicativo, imperativo, condizionale, participio, infinito, gerundio. La categoria della persona verbale compare solo al modo indicativo nei tempi presente e futuro (6 persone, ognuna con una propria desinenza) e all'imperativo (2 persone). Il passato indicativo, il condizionale e il participio sono invece caratterizzati da genere (maschile, femminile o neutro) e numero. Gerundio e infinito rimangono invariati.</p> <p>Il verbo russo ha soltanto 3 tempi: presente, passato e futuro. Solo il modo indicativo possiede tutti e tre i tempi: il presente è sempre imperfettivo, mentre passato e futuro possono essere di aspetto sia perfettivo che imperfettivo.</p> <p>Il presente e il futuro perfettivo si formano dal tema dell'infinito e si coniugano attraverso 6 desinenze (le persone verbali); il passato si forma aggiungendo al tema dell'infinito il suffisso <i>-l</i> e una desinenza che ne contraddistingue genere e numero. Il futuro imperfettivo si forma dall'infinito preceduto dall'ausiliare <i>byt'</i> 'essere' coniugato al futuro. Gli altri modi verbali, che possiedono solo il presente e/o il passato, si formano tramite suffissi invariabili con l'eventuale aggiunta della desinenza di genere (per il participio e il condizionale). L'imperativo ha 2 suffissi (a seconda del tema verbale) e 2 desinenze per le 2 persone verbali (2°</p>

	<p>singolare e 2° plurale). Il condizionale si forma aggiungendo al passato indicativo la particella invariabile <i>by</i>. È presente una diatesi attiva e una diatesi passiva per entrambi gli aspetti verbali: i verbi imperfettivi formano il passivo mediante l'aggiunta del suffisso <i>-sja</i> (<i>-s'</i> se preceduto da vocale) in fondo al verbo opportunamente coniugato, mentre i verbi perfettivi lo formano con l'ausiliare <i>byt'</i> 'essere' seguito dal participio passato perfettivo di forma breve.</p>
--	--

Tab. 3: *Morfologia verbale russo-italiano*

Italiano	Russo
<p>L'ordine neutro tipico della frase dichiarativa italiana segue lo schema SVO. Si tratta tuttavia di un ordine elastico che ammette numerose variazioni in base alle intenzioni del parlante.</p> <p>Essendo l'italiano una lingua <i>pro-drop</i>, spesso i pronomi personali soggetto vengono omessi (soprattutto nell'orale). La posizione dell'aggettivo prima o dopo il nome non è fissa, ma cambia a seconda della categoria dell'aggettivo, del suo significato, delle intenzioni comunicative.</p> <p>La negazione <i>non</i> precede il verbo (in caso di tempi composti l'ausiliare) e la doppia negazione è permessa, se non in alcuni casi obbligatoria.</p> <p>L'italiano scritto si contraddistingue per periodi molto lunghi e un uso ricorrente dell'ipotassi. Il congiuntivo è il modo tipico della subordinazione, mentre l'indicativo viene maggiormente utilizzato nelle frasi principali.</p>	<p>Come l'italiano, anche il russo è una lingua SVO con un ordine delle parole libero, che però può essere marcato in base alla posizione dei costituenti. La presenza dei casi garantisce comunque il riconoscimento della funzione di ogni sintagma all'interno della frase marcata.</p> <p>Potenzialmente <i>pro-drop</i>, il russo tende tuttavia a esprimere il pronome personale soggetto più spesso dell'italiano.</p> <p>L'aggettivo si colloca normalmente davanti al sostantivo che qualifica. La particella negativa <i>ne</i> occupa una posizione fissa davanti al verbo che nega; è consentita la doppia negazione, che diventa obbligatoria in presenza di pronomi negativi.</p> <p>Nelle subordinate viene utilizzato perlopiù il modo indicativo, sostituito nei periodi ipotetici dal condizionale. Come per l'italiano, le subordinate russe vengono introdotte da specifiche congiunzioni e devono essere obbligatoriamente separate da virgole.</p>

Tab. 4: *Sintassi russo-italiano.*

3. TIPOLOGIE DI ERRORI DEGLI STUDENTI RUSSOFONI

Gli errori abitualmente commessi dagli studenti russofoni di italiano LS sono riconducibili a vari ambiti, dalla morfologia alla sintassi, dall'ortografia alla fonetica. Una prima difficoltà con cui devono fare i conti i madrelingua russi riguarda la distinzione tra *articoli determinativi e indeterminativi* che, come già detto (§2, tab. 2), non esistono nella loro L1⁴.

<p><i>*Mi piacciono</i> <i>pomodori.</i></p>	<p><u>russo:</u> Я люблю помидоры.</p>
<p><i>Mi piacciono i</i> <i>pomodori.</i></p>	

⁴ Cfr. Gherbezza 2008.

Un altro errore ricorrente consiste nel fatto che gli studenti russi collocano l'articolo determinativo prima dei sostantivi numerabili nei costrutti di possesso (che generalmente non lo richiedono⁵), come nell'esempio di seguito:

<i>*Io ho la sorella di ventidue anni.</i>	<u>russo:</u>
<i>Io ho una sorella di ventidue anni.</i>	<i>У меня двадцатидвухлетняя сестра.</i>

L'uso (errato) dell'articolo determinativo è dovuto alla generalizzazione operata dai russofoni, per cui i quali il sostantivo *sorella* è "determinato", in quanto si riferisce a una persona conosciuta dal parlante. In realtà, soltanto se il sostantivo rimanda a qualcosa di specifico o non ha il plurale (per esempio *febbre*) va utilizzato l'articolo determinativo⁶: *Maria ha **la** febbre*.

Fra gli sbagli più diffusi va ricordata l'omissione dell'articolo davanti all'aggettivo possessivo, per interferenza del russo ma anche (per chi lo conosce, ovvero per lo studente russofono tipo di italiano LS) dell'inglese:

<i>*Anton ha invitato a cena suoi genitori.</i>	<u>russo:</u>
<i>Anton ha invitato a cena i suoi genitori.</i>	<i>Антон пригласил своих родителей на ужин.</i>
	<u>inglese:</u>
	<i>Anton invited his parents over for dinner.</i>

Risulta inoltre particolarmente ostica per i russofoni, a livello morfologico, la *concordanza in genere e numero tra articolo, sostantivo e aggettivo*. Nella loro lingua madre i generi sono tre (§2, tab. 2) e, diversamente dall'italiano, i sostantivi plurali presentano la stessa desinenza per tutti e tre; questo spiega perché spesso gli studenti sbagliano il genere della parola per interferenza con la L1 oppure non sempre realizzino le concordanze di genere e numero.

<i>*Visitiamo le paese fredde.</i>	<u>russo:</u>
<i>Visitiamo i paesi freddi.</i>	<i>Мы посещаем холодные страны.</i>

⁵ «Se testa del SN retto dal verbo avere è un nome numerabile, il determinante che lo accompagnerà sarà un articolo indeterminativo oppure un quantificatore (ad es. un numerale)» (Scapin 2006/2007).

⁶ «Se invece il SN designa un referente unico, che non ha plurale, si ricorrerà all'articolo determinativo oppure all'omissione dell'articolo» (Scapin 2006/2007).

Anche la *complessità del sistema verbale italiano* può creare qualche disagio. Il sistema russo appare molto più semplice rispetto all'italiano, perché il numero dei tempi è limitato e non ci sono tempi composti (eccetto il futuro imperfettivo). A costituire l'ostacolo più grande – oltre alla *consecutio temporum* – sono soprattutto i *tempi del passato*, in particolare la distinzione fra imperfetto e passato prossimo (v. tabella sottostante). Un aiuto viene certamente dall'aspetto verbale, per cui i verbi *imperfettivi* che indicano azioni continue o ripetute corrispondono all'*imperfetto* italiano, mentre i verbi *perfettivi* che esprimono un'azione iniziata e finita con un risultato tangibile possono essere generalmente assimilati al *passato prossimo* (§2, tab. 3).

*Quando ero piccolo ho giocato spesso a tennis.	<u>russo:</u> Когда я был маленьким, я часто играл в теннис.
Quando ero piccolo giocavo spesso a tennis.	

Un altro aspetto da rilevare è la tendenza a *omettere il verbo "essere"* come predicato o verbo ausiliare. L'esempio offerto nella tabella sottostante illustra la propensione degli allievi a riprodurre la stessa struttura della frase russa, che è priva del verbo ausiliare "essere", degli articoli e delle preposizioni articolate.

*Maksim andato in università.	<u>russo:</u> Максим пошёл в университет.
Maksim è andato all'università.	

Non essendoci in russo un equivalente del verbo "essere", gli studenti spesso tralasciano l'espressione *c'è / ci sono*.

*In Russia sono molti musei.	<u>russo:</u> В России много музеев. "In Russia molti musei".
In Russia ci sono molti musei.	

Molto frequentemente gli allievi russofoni, che nella loro L1 non hanno gli articoli, sbagliano le *preposizioni articolate*: "nella" diventa "ne la", "nello" "in il"; "della" si tramuta in "de la" e così via. Comune la tendenza a invertire l'uso delle preposizioni *a* e *in* per i complementi di luogo. In tal caso, ci possono essere problemi di interferenza con l'uso, in inglese, della preposizione "in" davanti alle città. Attività strutturali e comunicative mirate facilitano l'acquisizione/rinforzo delle preposizioni articolate, limitando errori come questo:

*Abito in Mosca.	<u>russo:</u> Я живу в Москве.
Abito a Mosca.	<u>inglese:</u> I live in Moscow.

Se ci concentriamo sulla *struttura della frase*, noteremo come la proposizione russa sia di norma molto più breve rispetto a quella italiana: questo è il motivo per cui, nelle fasi iniziali di apprendimento, l'allievo russofono omette o utilizza in modo errato elementi grammaticali che non hanno effettiva corrispondenza nella sua L1.

Per quanto riguarda gli errori sintattici, vanno sottolineate la *collocazione dell'aggettivo prima del sostantivo (A)* e la *collocazione dell'avverbio prima del verbo (B)*. In entrambi i casi, l'allievo ricalca la struttura della lingua materna, in cui gli aggettivi precedono il nome e gli avverbi precedono i verbi (come in inglese, del resto).

A)

*Lei alta ragazza.	<u>russo:</u> Она высокая девушка.
Lei è una ragazza alta .	<u>inglese:</u> She is a tall girl.

B)

*Loro sempre vanno al mare in estate.	<u>russo:</u> Они всегда отдыхают на море летом.
Loro vanno sempre al mare in estate.	<u>inglese:</u> They always go to the beach in summer.

Per finire, numerosi sono gli *errori fonetici e ortografici*. Molto spesso i russi infatti non padroneggiano completamente le regole fonetiche e ortografiche dell'alfabeto latino, che vanno dunque esplicitate anche con la trascrizione IPA. Una prima difficoltà è data dalla vocale "o", che in posizione atona viene letta in russo /a/; ciò può causare problemi di interferenza e inficiare la comunicazione.

La consonante /l/ può essere pronunciata erroneamente perché in russo è palatale in combinazione con /a/ e /o/ (es. *la*; *lo*).

Ma la prima causa di errori nel parlato così come nello scritto è la consonante /h/, funzionale al cambiamento di suono della /c/ prima delle vocali /i/ ed /e/.

Ci sono poi alcuni *suoni combinati* che risultano assenti in russo, oppure realizzati foneticamente in modo diverso: si tratta della /gn/ [ɲ] (es.: *signora*), della /gl/ [ʎ] (es.: *figlio*), di digrammi e trigrammi problematici contenenti la /c/ e la /g/, ovvero *ci*

– *ce, chi – che, ca – co, cu – gi, ge – ghi, ghe – ga, go – gu*; va esercitata inoltre la pronuncia di /sc/ [ʃ] prima delle vocali /a/ e /u/, dove il suono è duro come la /k/ (es.: *scatola; scuola*). Si veda il seguente esempio di errore con i suoni combinati:

*Prendo un ghelato .	<u>russo:</u>
Prendo un gelato .	Я беру мороженое.

Una delle difficoltà fonetiche più sentite è costituita dalle *consonanti doppie*, in russo rarissime: pertanto gli allievi russofoni non sempre distinguono i suoni doppi da quelli singoli e sbagliano la sillabazione o l'ortografia⁷.

*C'è un gatto sopra al teto .	<u>russo:</u>
C'è un gatto sopra al tetto .	Кот лежит на крыше.

Quanto all'*accento*, visto che in russo il suo uso è limitato a marcare la differenza fra gli omonimi, gli studenti a volte lo omettono quando scrivono in italiano⁸.

4. GIOCHIAMO CON L'ERRORE: IL PERCHÉ DI UNA (GLOTTO)DIDATTICA LUDICA

Le strategie di correzione dell'errore che si vogliono suggerire in questa sede attraverso alcune proposte didattiche (§5) rimandano alla *glottodidattica ludica*. La glottodidattica ludica, com'è noto, è una metodologia didattica che traduce operativamente i principi fondanti dell'approccio umanistico e della didattica comunicativa in percorsi educativi basati sul gioco (Caon, Rutka 2004: 10 sgg.).

Nel libro *Azione, gioco, lingua*, Giovanni Freddi (1990) enuclea le parole chiave della glottodidattica ludica rivolta a bambini (che però possono valere per una glottodidattica ludica *tout-court*):

- *sensorialità*: ai fini dell'acquisizione linguistica lo studente deve poter attivare tutti i canali sensoriali per creare rappresentazioni neurologiche stabili;
- *motricità*: la dimensione motoria è insita nella lingua, che è un mezzo di comunicazione pragmatico e funzionale, e come tale va valorizzata integrando linguaggi verbali e non verbali;
- *semioticità*: l'insegnante deve favorire lo sviluppo armonico della competenza linguistica all'interno della pluralità dei linguaggi a disposizione dello studente;
- *relazionalità*: la lingua nasce come strumento di comunicazione interpersonale, e

⁷ Sull'approccio fonodidattico contrastivo v. Canepari, Vitali (2013).

⁸ Non trattiamo qui un altro problema importante degli apprendenti russofoni, ovvero la questione lessicale, per cui rimandiamo a Perillo (2011).

quindi la glottodidattica ludica si porrà anche l'obiettivo di potenziare le competenze sociali dell'allievo;

- *pragmaticità*: attraverso la lingua "si fanno cose". In contesto ludico la lingua, in quanto azione sociale, è utilizzata per giocare e influenzare le azioni degli altri;
- *espressività*: il gioco consente di recuperare una dimensione emotiva in cui trovano spazio immaginazione, fantasia, sentimenti, finzioni e sogni. Questo coinvolgimento affettivo spiana il terreno all'acquisizione linguistica;
- *autenticità*: nel gioco si crea una situazione psicologicamente autentica;
- *biculturalismo*: in virtù del *binomio lingua-cultura*, apprendere una lingua straniera significa necessariamente apprendere la cultura che l'ha prodotta;
- *naturalità*: attraverso il gioco, si cerca di creare un ambiente di apprendimento della L2/LS vicino al contesto L1, e che quindi favorisca l'acquisizione inconscia e naturale della lingua più che il suo apprendimento meccanico.

La metodologia ludica può risultare estremamente efficace nella didattica ad adulti, a patto però che si rispettino le caratteristiche del profilo considerato.

Gli adulti, per i quali l'apprendimento linguistico è generalmente un atto volontario, presentano motivazioni forti ma variegate (c'è chi studia italiano per piacere personale o interesse culturale, chi lo fa per motivi lavorativi, chi per riscoprire le proprie origini, ecc.).

L'adulto, che ha maturato un proprio stile di apprendimento linguistico, chiede di sentirsi protagonista del percorso di acquisizione, considera l'insegnante un suo pari ed esige un patto formativo chiaro e trasparente.

Sul piano glottodidattico, va ricordato che gli studenti adulti in molti casi hanno un background di studi linguistici basati su metodi tradizionali che privilegiavano la correttezza grammaticale a scapito dello sviluppo della competenza comunicativa.

Le tecniche ludiche possono comunque essere apprezzate dagli allievi se si forniscono loro gli strumenti per percepirne – oltre al piacere di apprendere divertendosi – l'utilità e la rilevanza glottodidattica. Per far ciò, è importante che il docente lavorando con studenti adulti renda sempre espliciti gli obiettivi didattici dell'attività proposta e chiarisca le motivazioni delle proprie scelte, responsabilizzi i singoli studenti e il gruppo-classe, preveda momenti di lavoro cooperativi e individuali distinti, sia in grado di gestire situazioni competitive (ad esempio, i giochi a squadre).

I *vantaggi* dell'utilizzo di una metodologia ludica per la correzione degli errori commessi dai russofoni che imparano l'italiano come LS sono evidenti: innanzitutto si viene a creare un ambiente stimolante in cui apprendere in modo autentico e significativo; si fa vivere all'allievo un'esperienza totalizzante e coinvolgente dal punto di vista cognitivo e psico-affettivo; si consente a tutti di partecipare indipendentemente dal livello linguistico-comunicativo posseduto; attraverso il gioco "si impara facendo"; si apprendono competenze sociali grazie alla collaborazione nelle attività cooperative/di gruppo ma anche alla sfida, che spinge gli studenti al confronto con gli altri e con se stessi; si rafforzano la competenza glottomatetica e quella interculturale.

5. ATTIVITÀ GLOTTOLUDICHE PER APPRENDENTI RUSSOFONI

Si propongono in questa parte operativa alcune attività glottoludiche originali, utili alla prevenzione/correzione degli errori morfosintattici e fonetico-ortografici generalmente commessi dagli apprendenti russofoni di italiano LS.

Ovviamente le tecniche ludiche qui presentate sono soltanto esemplificative e parziali, vanno adattate allo specifico contesto didattico e alla realtà della classe di riferimento. Si è voluto offrire giochi linguistici (*game*) di natura cooperativa mirati al raggiungimento di specifici obiettivi linguistici per i livelli A1-B2.

OBIETTIVI LINGUISTICI	Uso di c'è/ci sono ; uso di preposizioni e avverbi di luogo
DESTINATARI	Adulti russofoni; A1-A2
ORGANIZZAZIONE	Gioco a coppie
DURATA	5-10 minuti
MATERIALI	Un foglio A4 diviso in 2 cartelle: A e B . Ogni cartella contiene elementi assenti nell'altra e ad essa complementari.
SVOLGIMENTO	Ogni giocatore A riceve una copia della stessa immagine che è però priva di parti presenti in quella del giocatore B (e viceversa). Scopo del gioco è completare il proprio schema sulla base delle informazioni ricevute dall'altro giocatore. Es.: Giocatore A : <i>Sul banco c'è un gatto</i> . Il giocatore B ascolta e disegna. Vince la coppia che completa correttamente le proprie immagini per prima.
FUNZIONALITÀ	Questo gioco di regole rientra nella categoria dei giochi comunicativi in cui si crea un vuoto di informazione (<i>information gap</i>) da colmare con impiego della funzione referenziale e del bagaglio linguistico a disposizione dell'allievo.

Att. 1. *Oggi in classe c'è qualcosa di strano...*

SCHEDA STUDENTE A



SCHEDA STUDENTE B



OBIETTIVI LINGUISTICI	Uso dell' articolo determinativo e indeterminativo
DESTINATARI	Adulti russofoni; A1-A2
ORGANIZZAZIONE	Gioco di classe
DURATA	10-15 minuti
MATERIALI	2 mazzi di flashcard, di cui il primo composto da 12/16 illustrazioni con immagini a scelta di ambienti e oggetti relative a vari campi lessicali, e il secondo costituito dalle foto degli allievi.
SVOLGIMENTO	<p>L'insegnante fa pescare al primo studente una flashcard con illustrazioni di ambienti e oggetti e una seconda con la foto di un compagno. Lo studente dovrà formulare una frase di senso compiuto utilizzando l'articolo determinativo/indeterminativo appropriato (dovrà obbligatoriamente usare <i>almeno un nome articolato</i>). Il secondo studente proseguirà la frase riprendendone l'ultimo elemento e utilizzando l'ambiente/oggetto e il nome del compagno pescato.</p> <p>Es.: Giocatore 1: <i>Nataša mangia una pasta con il ragù</i>. Giocatore 2: <i>La pasta che prende Andrej al ristorante si chiama "Lasagne alla bolognese"</i>.</p> <p>Chi sbaglia o non riesce a proseguire la frase prende una penalità; alla terza penalità è eliminato. Vince chi resta per ultimo.</p>
FUNZIONALITÀ	Questo gioco di esercizio appartiene alla tipologia delle catene , giochi di memoria molto flessibili e di facile realizzazione, utili ad esercitare la lingua in modo efficace.

Att. 2. *Nataša mangia una pasta con il ragù. La pasta...*

FLASHCARD LUOGHI E OGGETTI



FLASHCARD FOTO STUDENTI (esempio)



OBIETTIVI LINGUISTICI	Rinforzo dell'uso di essere e avere
DESTINATARI	Adulti russofoni; A1-A2
ORGANIZZAZIONE	Gioco per piccoli gruppi/squadre
DURATA	15-25 minuti
MATERIALI	Cellulare/tablet/pc con connessione internet; un foglio a parte per prendere appunti.
SVOLGIMENTO	<p>Ogni gruppo/squadra si identifica con un personaggio famoso della cultura italiana facendo una ricerca su internet (per es. nel sito http://www.treccani.it/biografico/elenco_voci/a) e segnandosi su un foglio a parte le sue caratteristiche fisiche (occhi, capelli, bocca, naso, altezza, peso, etc.) e tratti distintivi (carattere, lavoro, hobby, etc.). A gruppi/squadre gli studenti dovranno porsi domande per indovinare il rispettivo personaggio famoso, per es.: <i>È biondo/a? Come sono i suoi capelli? Sono lunghi/corti? Ha gli occhi neri/verdi? Com'è la sua bocca? È un attore? Ha figli? È sportivo/a o pigro/a?</i> (etc.)</p> <p>Ogni squadra ha a disposizione 2 aiuti/indizi in caso di difficoltà.</p> <p>Vince la squadra che indovina per prima il personaggio famoso di tutte le squadre avversarie.</p>
FUNZIONALITÀ	Il gioco di regole/simbolico dell' <i>Indovina chi?</i> permette di sviluppare la capacità di <i>problem solving</i> in relazione a un compito cognitivamente sfidante e divertente.

Att. 3. *Indovina il personaggio famoso!*

OBIETTIVI LINGUISTICI	Ortografia di ghe/ge, ghi/gi
DESTINATARI	Adulti russofoni; A1-A2
ORGANIZZAZIONE	Gioco per due gruppi/squadre di 10 studenti
DURATA	10-15 minuti
MATERIALI	2 schede fotocopiable con singole parole (identiche per entrambe le squadre); 2 cartelloni.
SVOLGIMENTO	<p>L'insegnante fa alzare in piedi le due squadre e le dispone in due file parallele. Dopo aver distanziato gli studenti, consegna a ciascuno una scheda contenente una parola diversa (uguale per entrambe le squadre).</p> <p>Il primo studente dovrà sussurrare al secondo della squadra (senza avvicinarsi o alzare la voce) la parola indicata sulla propria scheda, quindi quest'ultimo dovrà ripetere quella stessa parola e la propria a un terzo studente, e via dicendo. La frase così composta verrà scritta dall'ultimo studente su un apposito cartellone posizionato sulla cattedra.</p> <p>Seguirà feedback plenario con controllo e correzione della frase. Vince la squadra che commette meno errori ortografico-fonetici.</p>
FUNZIONALITÀ	Un gioco di esercizio come il passaparola consente di affinare la competenza fonetico-fonologica attraverso il riconoscimento prima, e la trascrizione poi, delle combinazioni di suoni più difficili per l'apprendente russofono, trasmesse di compagno in compagno.

Att. 4. *Il telefono senza fili*

SCHEDA SOLUZIONE (esempio)

C'È	GENTE	STRANA (:)	MANGIA	SPAGHETTI
GHIACCIATI	CON	FUNGHI	CONGELATI (.)	CASPITA (!)

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 1

C'È				

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 2

	GENTE			

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 3

		STRANA		

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 4

			MANGIA	

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 5

				SPAGHETTI

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 6

GHIACCIATI				

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 7

	CON			

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 8

		FUNGHI		

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 9

			CONGELATI	

SCHEDA FOTOCOPIABILE STUDENTE 10

				CASPITA

OBIETTIVI LINGUISTICI	Fissazione/revisione dell'uso di passato prossimo e imperfetto
DESTINATARI	Adulti russofoni; B1
ORGANIZZAZIONE	Gioco a coppie
DURATA	30 minuti
MATERIALI	Varie copie di fogli con le identità dei ladri e le indicazioni per l'interrogatorio condotto dai poliziotti; 1 cartellone/PPT dei "ricercati".
SVOLGIMENTO	Si divide la classe in coppie formate da un poliziotto e un ladro. Interrogando il ladro con l'aiuto delle indicazioni fornite in un foglio apposito, il poliziotto deve cercare di scoprire almeno tre indizi/prove utili a incastrarlo. Le domande dovranno essere poste utilizzando il passato prossimo e l'imperfetto. Il ladro risponderà sulla base del proprio documento identificativo. Alla fine del primo turno, i giocatori di ogni coppia invertiranno i ruoli. Nel caso in cui il poliziotto non riesca a smascherare il ladro, quest'ultimo si guadagnerà un posto fra i "ricercati" (l'insegnante potrà scegliere se predisporre un cartellone oppure fare un PPT da mostrare alla classe).
FUNZIONALITÀ	Il roleplay, gioco simbolico per eccellenza, favorisce l'interazione tra allievi in modo sfidante e ne promuove l'autonomia nell'apprendimento linguistico, poiché i gruppi costruiscono un dialogo sulla base della situazione data, scegliendo da sé quali strategie comunicative adottare.

Att. 5. L'interrogatorio

IDENTITÀ LADRO 1

<i>Cognome e nome</i> BIANCHI SILVIO	<i>Luogo di nascita</i> ROMA
<i>Età</i> 40	<i>Nazionalità</i> ITALIANA
<i>Paese di residenza</i> FRANCIA	<i>Città</i> PARIGI
<i>Coniugato (sposato)</i> Sì	<i>Figli</i> 3
<i>Impiego</i> CANTANTE	<i>Ragione del soggiorno</i> VACANZA
<i>Dove ti trovavi ieri alle 18:00:</i> DAVANTI AL PANIFICIO "BRERA"	<i>Cosa hai fatto ieri sera:</i> GIOCATO A TENNIS, LETTO



INDICAZIONI PER IL POLIZIOTTO 1 (INTERROGATORIO)

Il ladro che ha rubato ieri sera alle 17:40 alla gioielleria "Diamante" nel centro di Venezia

- *ha più di trent'anni*
- *è nato in Italia, ma vive all'estero*
- *ha dei figli*
- *fa un lavoro creativo*
- *ieri alle 18:00, dopo il furto, è passato davanti al panificio "Brera"*
- *prima del furto leggeva (o fingeva di leggere) un libro davanti alla gioielleria*
- *dopo il furto è andato a giocare a tennis con i gioielli rubati.*

**E ora interroga il ladro per scoprire se è colpevole.
Prendi appunti e scrivi qui sotto almeno 3 prove/indizi
per incriminarlo.**

1)

2)

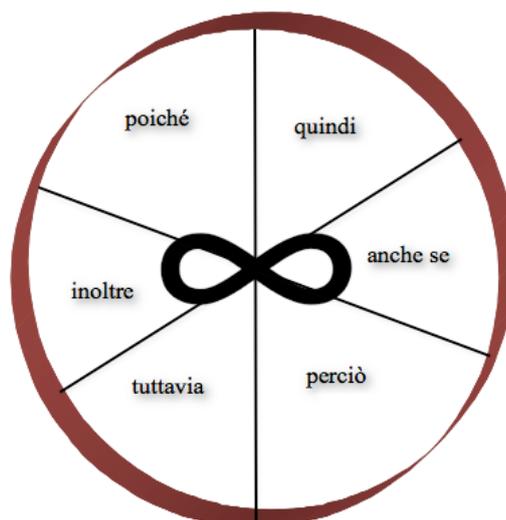
3)



OBIETTIVI LINGUISTICI	Uso dei connettivi ; consecutio temporum
DESTINATARI	Adulti russofoni; B1-B2
ORGANIZZAZIONE	Gioco a gruppi di almeno 4 persone
DURATA	15-20 minuti
MATERIALI	Una copia per gruppo del " cerchio delle frasi infinite ".
SVOLGIMENTO	Ogni giocatore del gruppo, a turno, deve comporre una frase di senso compiuto e corretta grammaticalmente che includa un connettivo della scheda. I compagni la devono eventualmente correggere e trascrivere su un foglio. Allo scadere del tempo i gruppi leggono tutte le frasi così formate. Vince il gruppo che compone il maggior numero di frasi.
FUNZIONALITÀ	Si tratta di una variante del gioco su schema di regole/funzionale costituito da spezzoni di frase da ricomporre, molto utile per lo sviluppo dell'accuratezza grammaticale senza che venga meno la libera creatività dell'allievo.

Att. 6. *Il cerchio delle frasi infinite*

SCHEDA "CERCHIO DELLE FRASI INFINITE"



OBIETTIVI LINGUISTICI	Ortografia delle doppie
DESTINATARI	Adulti russofoni; B1-B2
ORGANIZZAZIONE	Gioco di classe
DURATA	10-15 minuti
MATERIALI	Nessuno.
SVOLGIMENTO	<p>Gli allievi devono formare oralmente treni di parole collegando la sillaba finale della parola precedente con quella della parola successiva. Le parole devono obbligatoriamente contenere delle doppie. Es.: GATTO TORRONE NETTO TOSSICO CORREGGERE RETTANGOLO LOTTA, ecc.</p> <p>Ogni allievo ha a disposizione 8 secondi per ciascuna parola. Se allo scadere del tempo non l'ha ancora formulata prende una penalità; alla terza penalità è eliminato. Vince chi rimane per ultimo.</p>
FUNZIONALITÀ	Questo gioco di esercizio basato su catene di parole, oltre a incoraggiare la riflessione morfologica, permette di attivare l' <i>expectancy grammar</i> , e in particolare la previsione del lessico.

Att. 7. *Treno di DoPPiE*

OBIETTIVI LINGUISTICI	Uso delle preposizioni; espressioni idiomatiche
DESTINATARI	Adulti russofoni; B2
ORGANIZZAZIONE	Gioco per coppie o piccoli gruppi
DURATA	20 minuti
MATERIALI	1 scheda in A4 per ogni coppia/gruppo, disponibile in 2 versioni, una più complessa (variante 1) e una più semplice (variante 2).
SVOLGIMENTO	<p>I giocatori riuniti in coppie o piccoli gruppi devono scoprire le espressioni idiomatiche contenute nella scheda, che trascriveranno su un foglio a parte aggiungendo le opportune preposizioni.</p> <p>Nella versione del gioco più semplice (variante 2) dovranno abbinare ciascuna parola della prima colonna a una parola della seconda colonna ed eventualmente (ma non sempre) della terza, utilizzando anche le preposizioni necessarie e strutturando correttamente la frase così ottenuta.</p> <p>Es. <i>STARE con le MANI in MANO; in STATO INTERESSANTE</i>, ecc.</p> <p>Nella versione più complessa e sfidante (variante 1) le parole saranno invece mescolate e dovranno essere ricomposte senza alcun aiuto.</p>
FUNZIONALITÀ	Il gioco qui proposto costituisce una variante del gioco degli insiemi , molto utile alla riflessione sulla lingua in quanto prevede la classificazione di parole sulla base di criteri di inclusione. Nelle due versioni presentate, questo gioco di esercizio si presta anche alla differenziazione/personalizzazione didattica in classi ad abilità differenziate (CAD).

Att.8. L'IDIOMinsieme

SCHEDA (variante 1)

STARE

DUE

GIÙ

BELLO

STATO

MANI

SASSO

SEGNO

PIOMBO

FUOCHI

SPINE

FILO

PIEDI

SU

RIMANERE

MANO

INTERESSANTE

MORIRE

SCHEDA (variante 2)

STARE	INTERESSANTE	
BELLO	DUE	
RIMANERE	MANI	FUOCHI
DUE	PIEDI	
FILO	MORIRE	
STATO	GIÙ	
SU	SASSO	
PIEDI	SEGNO	
	PIOMBO	MANO
	SPINE	

6. CONCLUSIONI

Le domande preliminari che hanno costituito il punto di partenza di questo lavoro sono *se il gioco sia utilizzabile a scopo didattico soltanto con l'età infantile e adolescenziale, oppure rappresenti un fattore importante anche per l'età adulta; e, in secondo luogo, se le potenzialità delle attività ludiche possano essere sfruttate*, oltre che per diversificare l'azione didattica e favorire l'acquisizione linguistica, *più specificamente per la correzione mirata degli errori morfosintattici, fonetici, ortografici di una certa tipologia di apprendenti*.

Con questa ricerca abbiamo scelto di considerare l'apprendente adulto tipo di madrelingua russa che studia l'italiano come LS. Una classe di adulti, per quanto monolingue e monoculturale, è certamente una realtà composita, in cui il vissuto degli studenti, i loro bisogni specifici, il loro background socio-culturale, le loro preconcoscenze ed enciclopedia del mondo, gli stili cognitivi e di apprendimento, il carattere e la motivazione – insomma, tutte le variabili individuali dell'acquisizione della L2/LS – interagiscono con le variabili esterne creando (o inibendo) le condizioni perché l'apprendimento linguistico avvenga. Ma cosa può fare il docente per affrontare al meglio tale complessità?

Dall'analisi del profilo esaminato e del contesto di insegnamento/apprendimento dell'italiano in Russia, è emersa la necessità di fornire nuovi strumenti a un ambito didattico ancora legato a metodologie strutturaliste poco flessibili. Un valido aiuto ci viene dal gioco, che offre stimoli differenziati in grado di coinvolgere tutti i canali percettivi dei discenti, e diventa esso stesso occasione per gli studenti di vivere un'esperienza significativa e avvincente dal punto di vista cognitivo, così come psico-affettivo.

Nella sezione operativa del lavoro si è offerta una panoramica di attività ludiformi originali di recupero e/o rinforzo per i livelli A1-B2, dedicate ciascuna a un determinato obiettivo linguistico-comunicativo. Queste attività sono state concepite per l'utilizzo in classi di adulti russofoni in contesto LS. La semplicità di fruizione e l'economicità dei materiali le rendono adattabili a qualsiasi setting didattico, persino laddove manchino strumenti multimediali (come spesso ancor oggi accade in varie realtà dell'insegnamento dell'italiano LS in Russia). Le attività si basano su principi cooperativi e sviluppano quindi anche le competenze sociali degli allievi. Accanto alle competenze linguistico-comunicative, in virtù della natura stessa del gioco si dà rilievo al dominio extralinguistico. L'eterogeneità dei giochi proposti, che spaziano dai giochi di esercizio ai giochi simbolici e di regole, favorisce la personalizzazione della didattica e consente un impiego funzionale alle fasi dell'UdA/UD di interesse.

Sulla base dei risultati ottenuti da questo percorso di lavoro, possiamo sostenere che la glottodidattica ludica costituisce una miniera di risorse preziosa per un docente di italiano LS. Nonostante il gioco rappresenti un elemento distintivo dell'età infantile e adolescenziale, le attività ludiformi si riconfermano un'inesauribile fonte di sviluppo permanente, nella direzione del *lifelong learning*. Integrando il piacere con il potenziamento di competenze interazionali (e, nel caso di apprendenti plurilingue, interculturali), la metodologia ludica consente di abbassare il filtro affettivo e di produrre contesti comunicativi autentici dove, in un ambiente di apprendimento sereno e motivante, gli allievi sono chiamati a rispettare le stesse regole collaborando tra pari e condividendo il sapere.

I giochi ideati e presentati in questa sede intendono configurarsi come delle tracce pratiche da seguire per realizzare una didattica rivolta a russofoni fondata sulla ludicità. L'esperienza totalizzante del gioco, che si caratterizza per la sua prevalente dimensione operativa e concreta, permette infatti di *imparare facendo* senza la paura di sbagliare o "perdere la faccia". In questa prospettiva, anche la correzione degli errori abitualmente commessi dagli apprendenti di madrelingua russa risulta più efficace se convogliata attraverso dinamiche ludiformi che, nel salvaguardare l'autonomia e la centralità dell'apprendente così come le sue specificità di adulto, facilitino il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In effetti, per parafrasare Jean Paul, giocare è una cosa seria. Anzi, serissima.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BERRUTO G., 1987, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- BONOLA A., COTTA RAMUSINO P., GOLETIANI L., 2014, *Studi italiani di linguistica slava. Strutture, uso e acquisizione*, Firenze University Press, Firenze, 15-34; 151-162.
- CANEPARI L., VITALI D., 2013, *Pronuncia russa per italiani. Fonodidattica contrastiva naturale*, Aracne, Roma.
- CAON F., RUTKA S., 2004, *La lingua in gioco. Attività ludiche per l'insegnamento dell'italiano L2*, Guerra, Perugia.
- CATTANA A., NESCI M. T., 1999, *Analisi e correzione degli errori*, Paravia, Torino.
- CILIBERTI A., 1994, *Manuale di glottodidattica*, La Nuova Italia Editrice, Scandicci (FI).
- D'ANNUNZIO B., SERRAGIOTTO G., 2007, "La valutazione e l'analisi dell'errore" [Internet]
http://www.itals.it/sites/default/files/Filim_valutazione_analisierrore_dannunzio_se_rra_teorìa.pdf
- DE BENEDETTI A., 2006, *Liscio come l'aceite. Errori di interferenza (e non) nell'apprendimento dell'italiano L2 in parlanti ispanofoni*, in BOSCO F., MARELLO C., MOSCA S. (a cura di), *Saperi per insegnare*, Loescher, Torino.
- DOBROVOLSKAJA J., 2001, *Il russo: l'abc della traduzione: lingua di partenza (LP): il russo (R), lingua di arrivo (LA): l'italiano (It)*, Cafoscarina, Venezia.
- FICI GIUSTI F., GEBERT L., SIGNORINI S. (a cura di), 1991, *La lingua russa. Storia, struttura, tipologia*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

FICI GIUSTI F., JAMPOLSKAJA A., 2009, *La lingua russa del 2000. Le forme verbali dell'italiano e del russo: problemi di interpretazione e di traduzione*, Le Lettere, Firenze.

FREDDI G., 1990, *Azione, gioco, lingua. Fondamenti di una glottodidattica per bambini*, Liviana, Padova.

GHERBEZZA E., 2008, "L'articolo in italiano visto dal russo. Appunti per un'analisi contrastiva", *Russica Romana*, XV, Fabrizio Serra, Pisa; Roma, 97-116.

INKOVA O., DI FILIPPO M., ESVAN F., 2014, *L'architettura del testo. Studi contrastivi slavo-romanzi*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.

LASORSA SIEDINA C., JAMPOLSKAJA A., 2001, *La traduzione all'università: russo-italiano e italiano-russo*, Bulzoni, Roma.

PERILLO F. S., 2011, *I falsi amici della lingua russa. Ingannevoli analogie lessicali tra russo e italiano*, Cacucci, Bari.

SCAPIN S., 2006/2007, *Didattica della grammatica. L'articolo nell'insegnamento dell'italiano LS a discenti di madrelingua russa: un esempio*, Master Itals in Didattica della Lingua e Cultura Italiana, Università Ca' Foscari di Venezia.

STRANIERO SERGIO F., 2008, *Elementi di grammatica contrastiva russo-italiano*, Aracne, Roma.

TORRESIN L., 2018, "Insegnare e studiare italiano in Russia", *Bollettino ITALS*, 76 (novembre).

SITOGRAFIA

<http://www.treccani.it/biografico/elenco_voci/a>

Lemmario del Dizionario Biografico degli Italiani, nel sito dell'Enciclopedia Treccani.